

22 novembre 2017

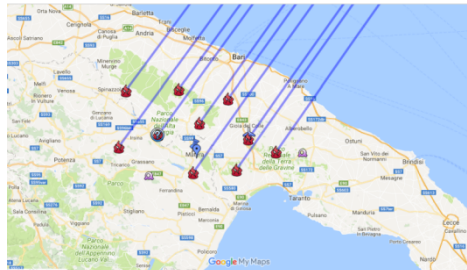
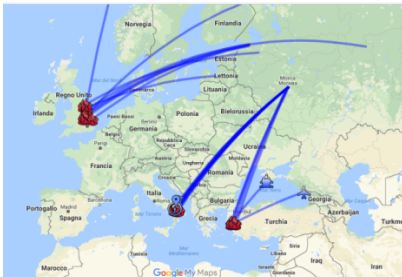
## DALL'ALTOPIANO DELLE MURGE ALLA PIANURA PADANA

Il 10 agosto 1959 il governo italiano siglò un accordo con gli Stati Uniti che prevedeva l'installazione di dieci basi missilistiche dotate di testate nucleari. I missili avevano una forza distruttrice cento volte superiore alle bombe sganciate su Hiroshima. Le basi furono costruite nelle Murge, una regione all'epoca poverissima a cavallo tra le province di Bari e Matera.



Nel febbraio del 1960 arrivarono i primi missili a Gioia del Colle, entro un anno le dieci unità erano operative. Le basi furono attive fino a marzo 1963 quando furono smantellate a seguito degli accordi siglati da Kennedy e Chruscev durante la crisi di Cuba dell'ottobre 1962.

### Anni '60 Basi missili nucleari JUPITER



Nelle cartine sono segnate le località dove fra il 1960 e il 1963 vennero posizionati 45 missili a testata nucleare JUPITER. Ogni base aveva 3 missili, uno di lancio e 2 di riserva. 10 basi sono in Italia fra Puglia e Basilicata, e 5 in Turchia. La fiamma indica la posizione delle basi, il cerchio viola i centri di telecomunicazione più vicini alle basi, smantellati nel 1994 in tutta Europa e gli aerei delle basi aeree: la Base Nato di Gioia del Colle, tuttora in funzione, l'aeroporto Belbek in Crimea e la Base dell'Aeronautica Sovietica. Le linee blu segnalano l'orientamento delle basi di lancio. L'obiettivo era Mosca per quasi tutte le basi. Le basi in Inghilterra avevano missili THOR, in posizione orizzontale e non pronti al lancio verticalmente come gli Jupiter italiani e turchi. <https://www.google.com/maps/d/viewer?mid=1INXWAmvqDPUwNJWoCQRYbLjYeOY&hl=it&ll=49.39070062523294%2C18.856211749999943&z=4>



### Murge - Il fronte della Guerra Fredda

Il documentario racconta l'incontro di due mondi impossibili: da una parte le colline argillose delle Murge, una terra arida e dispettosa popolata da braccianti poveri e rassegnati, privi del sentimento di appartenenza ad uno stato considerato da sempre lontano e profittatore; dall'altra lo scenario della grande politica internazionale, teatro della guerra fredda, nella quale l'Italia cercò di ritagliarsi un ruolo da protagonista per riguadagnare le posizioni perdute in politica estera.

Vettori di questo incontro i militari italiani inviati nelle basi, giovani e promettenti soldati dell'aeronautica per i quali i sentimenti si mescolano in una soluzione catartica: il sogno americano accarezzato durante il corso di formazione in Nevada, l'orgoglio per essere i

custodi dello scudo contro la minaccia sovietica, la coscienza di essere i potenziali esecutori materiali di una catastrofe planetaria.



## Anni 2000 Aviano e Ghedi

Sarebbero almeno settanta gli ordigni nucleari ospitati nel nostro paese. Un record. Secondo gli esperti siamo la nazione con il più alto numero di armamenti atomici americani stoccati sul suolo europeo. Poco meno della metà, rispetto a un totale di 180 bombe. Un arsenale nucleare presente in due diverse basi



militari, ad Aviano e Ghedi. Il condizionale è d'obbligo. **Anche perché da sempre sulla vicenda pesa uno stretto riserbo.** Un silenzio destinato a rimanere tale, considerando che alcune settimane fa il Pentagono ha deciso di secretare anche le poche informazioni finora disponibili, relative ai report sulla sicurezza degli arsenali.

L'aeroporto di Aviano è un'infrastruttura militare italiana utilizzata dall'USAF, l'aeronautica militare statunitense. Si trova nel comune di Aviano, in Friuli-Venezia Giulia, ai piedi delle Prealpi Carniche, circa 15 chilometri a nord di Pordenone

L'aeroporto Luigi Olivari di Brescia-Ghedi è un aeroporto militare

utilizzato dal 6° Stormo dell'Aeronautica Militare con il 102° Gruppo, il 154° Gruppo e il 155° Gruppo equipaggiati con Tornado IDS.



Attualmente USAFE (United States Air Forces Europe) ha sette principali basi operative in 114 località geografiche. Le basi principali sono in U.K., in Germania, nelle Azzorre, in Turchia e la Base Aerea di Aviano in Italia.

Basi e installazioni USA in Italia:

<http://www.kelebekler.com/occ/busa.htm>

*Esercitazioni NATO 2015*

### Suggerimenti di letture (a cura di Emanuele Negro)

[https://it.wikipedia.org/wiki/PGM-19\\_Jupiter](https://it.wikipedia.org/wiki/PGM-19_Jupiter)

[https://en.wikipedia.org/wiki/PGM-19\\_Jupiter](https://en.wikipedia.org/wiki/PGM-19_Jupiter)

<https://www.globalsecurity.org/wmd/systems/jupiter.htm>

Link molto interessanti, soprattutto i files scaricabili nel 2° link:

<http://www.peacelink.it/disarmo/a/1464.html>

<https://nsarchive2.gwu.edu//nsa/NC/nuchis.html#samp> cercare il document3, interessante report sulla visita nei siti missilistici italiani

<http://www.peacelink.it/editoriale/a/940.html>

<http://www.peacelink.it/disarmo/a/23085.html>

<http://cronologia.leonardo.it/biogra2/missili.htm>

<http://www.mosaicodipace.it/mosaico/a/17779.html>

Nash, Philip. *The Other Missiles of October. Eisenhower, Kennedy, and the Jupiters 1957/1963*, North Carolina University Press, Chapel Hill & London, 1997.

## Per 4 volte in Puglia sfiorammo l'apocalisse atomica

Intervenire J. F. Kennedy

6 novembre 2000 - [Alessandro Marescotti](#)

Viene dagli Stati Uniti la sconvolgente notizia - tratta dal sito scientifico <http://www.bullatomsci.org> - che all'inizio degli anni '60 per quattro volte i missili Jupiter installati in Puglia (dotati di bomba H) furono colpiti da fulmini e arrivammo ad un passo dall'apocalisse atomica.

Cercando su Internet emergono ulteriori particolari che danno alla notizia una rilevanza storica particolare.

Il rischio di esplosione nucleare accidentale era noto agli scienziati americani del JCAE (il comitato congiunto per l'energia nucleare, Joint Committee on Atomic Energy) ma le gerarchie militari rimanevano impassibili alle segnalazioni degli esperti nucleari e non prendevano in considerazione l'introduzione di meccanismi di sicurezza. Uno speciale gruppo del JCAE intraprese alla fine del 1960 un viaggio che toccò 15 installazioni nucleari in otto nazioni, giungendo anche in Puglia. Durante le ispezioni i membri del JCAE rimasero colpiti per la trascuratezza dei sistemi di sicurezza.

Rimasero così allarmati che ritornarono indietro convinti della necessità che si dovesse cambiare strada, per evitare l'apocalisse atomica accidentale. Il 15 febbraio 1961 veniva inviato al presidente degli Stati Uniti John Kennedy un resoconto segreto delle ispezioni e il 5 luglio 1962 il presidente stanziava 23,3 milioni di dollari (di allora) per adottare un sistema di sicurezza denominato PAL allo scopo di evitare esplosioni nucleari accidentali o non autorizzate.

(Fonte: <http://www.brook.edu/fp/projects/nucwcost/box9-2.htm>)

Ma di tutti questi rischi il parlamento italiano non è mai stato informato e tanto meno le popolazioni pugliesi.

Le trattative tra il governo italiano e quello americano sugli Jupiter "durarono a lungo (rigorosamente segrete) non certo per ottenere garanzie sulla sicurezza del popolo italiano, ma per cercare di spillare più quattrini dagli americani in cambio di questa nuova servitù militare", spiega Giorgio Nebbia in un saggio completo sull'argomento, rintracciabile su Internet all'indirizzo:

<http://web.tiscalinet.it/casalepodererosa/univerde/03039900.htm>

Sulla sicurezza delle popolazioni è prevalso il concetto di "sicurezza nazionale", e quindi il segreto militare. Solo nel 1996 è stata tolta la classifica di segretezza alla lettera del 15 febbraio 1961 del responsabile del JCAE con cui si comunicavano al presidente Kennedy le preoccupazioni sulla sicurezza di alcune basi nucleari NATO in Europa. Ma, guarda caso, sono state cancellate, per ragioni di "sicurezza nazionale", le parole "Turchia" e "Italia".

### **Oggi si viene a sapere la verità per intero.**

Fu proprio a causa di simili episodi che il presidente John Kennedy cambiò i sistemi per la sicurezza nucleare e venne gradualmente adottato ed esteso il PAL (Permissive Action Link, il quale per i sottomarini nucleari è stato adottato solo nel 1997).

"Oggi - dice Giorgio Nebbia - chi sale da Gravina, in provincia di Bari, verso il "Bosco", in località "Difesa grande", e si guarda intorno con un poco di pazienza, trova, in mezzo agli alberi, una casetta abbandonata e tre piattaforme rotonde di cemento armato, ormai coperte di sterpi. Nessuna indicazione che si è di fronte ad una delle pagine drammatiche della guerra fredda che ha portato in Puglia trenta missili Jupiter, con testate nucleari ciascuna cento volte più potente delle bombe atomiche esplose a Hiroshima".

Il quartier generale degli Jupiter fu installato a Gioia del Colle dove i primi missili arrivarono dal febbraio al settembre 1960; oltre che a Gioia, i trenta missili furono schierati in altre nove postazioni, quasi allineate da nord-ovest a sud-est: Spinazzola, Gravina, Acquaviva delle Fonti, Altamura (due postazioni), Irsina, Matera, Laterza, Mottola.

Giace alla Camera dei Deputati il PROGETTO DI LEGGE - N. 6045 (\*) per chiedere che quei luoghi della follia atomica divengano museo della pace: le recenti rivelazioni chissà che non spingano ad attuarlo.

E chissà che - facendo tesoro degli errori dei vecchi governanti - il problema della sicurezza nucleare non entri nell'agenda di questo governo. Di porti a rischio nucleare qui in Italia ve ne sono ben 12.

Note:

(\*)

[http://www.camera.it/\\_dati/leg13/lavori/stampati/sk6500/relazion/6045.htm](http://www.camera.it/_dati/leg13/lavori/stampati/sk6500/relazion/6045.htm)